



DCO 410/2019/R/GAS

CRITERI PER LA REGOLAZIONE TARIFFARIA DEI SERVIZI DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS NEL QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE

Osservazioni di CON.AMI

Il Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale di Imola, già costituito ed operativo ai sensi dell'Art. 31 e Art. 2 comma 2 e Art. 114 del TUEL 267/2000 presenta le proprie osservazioni al documento di consultazione relativo ai CRITERI PER LA REGOLAZIONE TARIFFARIA DEI SERVIZI DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS NEL QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE DCO 410/2019/R/GAS.

INQUADRAMENTO GENERALE

I criteri di regolazione tariffaria di cui al DCO 410/2019/R/gas sono riferiti ad un periodo di regolazione nel quale è presumibile che possano andare in porto numerose gare di affidamento del servizio di distribuzione gas.

In questo periodo potranno emergere numerose criticità derivanti da problemi non ancora risolti.

Ai sensi di quanto riconosciuto dalla disciplina vigente la proprietà dei cespiti gas può essere concentrata su quattro differenti soggetti:

- Soggetto gestore
- Ente Locale
- Società patrimoniale
- Terzi.

Il Legislatore conferma quindi la scelta di riconoscere anche le Società Patrimoniali a capitale totalmente pubblico, incedibile ex art. 113 c. 13 del TUEL, nel novero dei Soggetti proprietari delle reti, ribadendo così la scelta di mantenere le reti e gli impianti gas in mano pubblica.

A fronte di questa distinzione soggettiva non è stata prevista una corrispondente disciplina differenziata circa il sistema tariffario per i proprietari pubblici con conseguenti effetti distorsivi.

In particolare, per quanto riguarda lo strumento contrattuale, il disallineamento si evidenzia per la mancanza di una specifica regolazione del rapporto di messa a disposizione di reti e impianti a favore del soggetto Gestore, nel caso in cui la proprietà dei cespiti sia degli Enti Locali o delle loro Società patrimoniali

Persistono lacune regolatorie e criticità per quanto attiene:

- alle modalità di utilizzo dei beni messi a disposizione;
- agli obblighi di mantenimento del loro stato di efficienza;
- alla definizione dei profili di responsabilità;
- alle condizioni di restituzione dei cespiti gas;
- al diritto di proprietà sui beni realizzati durante la gestione.

Nello specifico la mancanza di un adeguato strumento contrattuale per la regolazione dei rapporti tra Ente Locale/Società Patrimoniale e soggetto Gestore del servizio determina incertezza delle condizioni di affidamento dei cespiti gas tra la parte pubblica proprietaria ed il soggetto Gestore del servizio.

Per quanto attiene allo strumento contrattuale, l'attuale schema-tipo di contratto di servizio non risulta quindi adeguato a definire il rapporto fra proprietario pubblico dei cespiti gas e Gestore.

A parere dello scrivente Consorzio si ritiene necessaria l'implementazione del contratto di servizio – a tutela della parte pubblica proprietaria – che potrebbe intervenire attraverso l'allegazione di un apposito contratto d'affitto di ramo d'azienda per quanto riguarda le Società Patrimoniali e mediante integrazione del contratto di servizio per quanto riguarda gli Enti Concedenti.

Seguono le osservazioni sugli specifici punti.

OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO

S.9 Osservazioni sui criteri di riconoscimento dei costi di capitale di località, in relazione allo *stock* di cespiti già in esercizio.

NOTA A PARAGRAFO 14.4

Si propone di riconoscere, in discontinuità rispetto al quarto periodo di regolazione tariffaria, l'attribuzione anche alle Società Patrimoniali della quota ammortamenti relativa ai beni di loro proprietà.

Quanto sopra si motiva in considerazione del fatto che il costo del deperimento dei beni grava sul proprietario dei medesimi. Pertanto l'attribuzione delle quote di ammortamento relative ai beni di proprietà delle Società Patrimoniali non può che essere effettuata in capo al soggetto proprietario come da Art. 2426 del Codice Civile.

NOTA A PARAGRAFO 14.6

Si evidenzia che, per quanto attiene la regola tariffaria del quarto periodo regolatorio, originariamente proposta dal DCO 53/2014/R/GAS, questa è stata sostanzialmente nella delibera 367/2014/R/GAS e seguenti senza confermare i contenuti del DCO 53/2014/R/GAS al capitolo "10: Valore degli asset di proprietà degli enti locali".

Il tema è di grande importanza per gli enti locali, così come per le società patrimoniali e per tutti i soggetti proprietari di reti.

Si propone, pertanto che, in occasione della consultazione sul documento relativo alla regolazione del quinto periodo, detto tema venga affrontato nuovamente e che, anche attraverso una nuova



consultazione, venga definita la procedura per il riconoscimento a RAB dei cespiti degli Enti Locali, delle Società Patrimoniali e dei soggetti terzi.

NOTE A PARAGRAFO 14.12

Nelle gestioni d'ambito si palesa una criticità relativa all'applicazione del comma 4 Art. 8 D.M. 226/2011 e s.m.i..

Il corrispettivo di cui sopra è previsto per gli Enti Locali Concedenti ed è calcolato sia sui beni dei Comuni che sui beni dei Gestori presenti nel territorio comunale, mentre non sono citati i beni di proprietà delle Società Patrimoniali.

Si chiede pertanto di indicare chiaramente che tale riconoscimento riguarda esplicitamente anche i beni delle Società Patrimoniali

NOTA A PARAGRAFO 14.13

Il valore iniziale delle immobilizzazioni nette di località oggetto di trasferimento a titolo oneroso al Gestore entrante di cui al punto 14.13, deve tenere conto, oltre che dei valori ivi citati, anche dell'eventuale valore di alienazione dei beni di proprietà degli Enti locali e delle Società patrimoniali determinatosi in sede di gara.

S.10 Osservazioni rispetto allo schema di regolazione incentivante relativa ai nuovi investimenti

NOTA A PARAGRAFO 15.15 E A PARAGRAFO 15.20

Per quanto attiene il mantenimento e lo sviluppo infrastrutturale (manutenzioni straordinarie, sostituzioni, potenziamenti e nuovi investimenti) è opportuno prevedere e regolare la possibilità, per le Società Patrimoniali, di effettuare investimenti nelle infrastrutture della distribuzione del gas, sia nell'ambito delle ACB per il riconoscimento della RAB, sia liberamente.

Si potrebbe considerare tale ipotesi anche per gli Enti Locali.

S.15 Osservazioni sulle ipotesi di revisione dei criteri di rivalutazione delle c.d. RAB depresse

NOTA A PARAGRAFO 17.2

Riguardo alle immobilizzazioni nette di località è necessario fare riferimento anche ai cespiti di proprietà delle Società Patrimoniali.